

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

639° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

INDICE

Organismi bicamerali

Riconversione industriale *Pag.* 3

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987

83ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI

Intervengono il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Picano e il presidente dell'ENI Reviglio.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENI

Prosegue l'esame del programma, sospeso nella seduta del 16 dicembre.

Il deputato Tedeschi dichiara che il programma dell'ENI appare organico e sostenuto dai brillanti risultati degli ultimi esercizi, in parte spiegabili con le favorevoli circostanze esterne. L'ENI ha dunque completato il proprio risanamento e, in accordo con la relazione del collega Pumilia, sostiene che il programma qualifica ancor più i compiti di approvvigionamento energetico dell'Ente. Rilevato che il riconoscimento dell'importanza del ruolo delle partecipazioni statali è stato recentemente fatto proprio anche da parte comunista, ritiene che l'impresa pubblica debba favorire il rilancio dell'intera economia nazionale, sanando la difficile situazione occupazionale. L'ENI, in particolare, può contribuire a risolvere gli squilibri territoriali del Paese, completando la rete di distribuzione dei prodotti energetici. Quanto alla chimica, dove pesante è il deficit commerciale, occorrerà intraprendere le opportune iniziative imperniate su due poli, uno

pubblico (Enichem), uno privato (Montedison). Rilievi secondari esprime circa i settori minerario e tessile; quest'ultimo, non essendo un settore strategico, può essere oggetto di eventuali dismissioni da attuare peraltro con la necessaria prudenza e tenendo conto delle singole situazioni territoriali. Nel campo delle forniture di calore, ritiene che non sia sempre necessaria una massiccia presenza dell'Ente, potendovi operare anche società private; l'ENI può comunque svolgere un ruolo trainante. Nell'informatica, tenuto conto del rafforzamento di questa componente nell'ambito dell'IRI, occorrerebbe ricercare un maggiore coordinamento tra i due Enti.

Il deputato Ferrari, premesso di giudicare favorevolmente la relazione del collega Pumilia, sebbene vi ravvisi qualche incertezza nelle conclusioni, sottolinea la necessità di compiere un'analisi complessiva sul ruolo delle partecipazioni statali. Ricordata la funzione originaria delle imprese pubbliche, diretta a creare le condizioni per lo sviluppo dell'economia del Paese, lamenta che la successiva evoluzione abbia fatto perdere di vista la funzione equilibratrice del mercato. Le scelte strategiche fondamentali non possono che essere di competenza dell'autorità politica, mentre la loro realizzazione va affidata all'autonomia gestionale degli enti. L'ENI in particolare deve svolgere in via prioritaria compiti di approvvigionamento energetico; meno idoneo esso appare invece nelle attività industriali. Anche in campo energetico sono state adottate in passato scelte discutibili, come l'acquisizione di rilevanti scorte di combustibile nucleare; chiede in proposito se l'Ente ritenga ancora necessaria una sua ampia presenza nel campo delle forniture di prodotti petroliferi. Chiede altresì di conoscere l'influenza svolta sulla ricerca di nuovi giacimenti dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Quanto al metano, dato atto dell'importanza di questa fonte anche per lo sviluppo del Mezzogiorno,

domanda di sapere in quale misura oggi incida la cosiddetta rendita metanifera, che a suo avviso occorrerebbe contabilizzare a parte; domanda inoltre se sia giustificato che questi ricavi rimangano all'interno dell'Ente. Nella distribuzione del gas, osserva che forse le società appaltatrici hanno assunto un ruolo più rilevante della stessa Snam. Nella chimica lamenta la mancanza ancora di un orientamento generale della politica economica nazionale e sostiene che anche l'operazione in corso con Montedison sembra sfuggire alle scelte di fondo. L'Ente dovrebbe promuovere un maggior impegno in questo campo, dotandosi delle necessarie competenze per riequilibrare il *deficit* commerciale con l'estero; il miglioramento avvertito nel corso degli ultimi esercizi è da attribuire per lo più a fattori congiunturali. Dando atto del sostanziale risanamento avvenuto nei settori tessile e meccanotessile, si dichiara convinto dell'opportunità di operarne la cessione, appena si siano create le condizioni favorevoli. Nel campo minerometallurgico, considerata la diseconomicità delle produzioni in corso nel nostro Paese, si chiede se convenga ancora un permanente sostegno pubblico. L'ENI dispone di vaste estensioni di superficie agricola; domanda di conoscere quali operazioni verranno adottate per valorizzare questo patrimonio. Considera strategica la permanenza dell'Ente nel settore turistico ed auspica anzi un più massiccio impegno. Nel campo della tutela ambientale occorre pensare a forme miste di intervento pubblico e privato, sulla base di piani precisi e distinguendo tra opere infrastrutturali e forme gestionali. Nell'editoria chiede di conoscere se sia stata raggiunta la separazione tra società editoriale e società tipografica. Ritene che l'ENI, come gli altri Enti di gestione, non possa svolgere compiti di supplenza nella politica meridionalistica, accollandosi oneri che ad esso non spettano, ferma restando la necessità di svolgere funzioni di progettazione e di consulenza per conto del competente Ministero. Conclude riaffermando la funzione propulsiva delle partecipazioni statali nell'economia del Paese.

Il senatore Pistolese dichiara il proprio apprezzamento per la relazione del deputato

Pumilia e raccomanda innanzitutto che l'ENI rientri nell'ambito dei suoi compiti primari. Osservata la forte concentrazione di potere economico avvenuta negli ultimi anni, secondo quanto emerge nell'indagine conoscitiva in corso di svolgimento presso la Commissione finanze del Senato, giudica positiva un'azione riequilibratrice delle partecipazioni statali. Ricordato che l'ENI deve impegnarsi adeguatamente nella ricerca di fonti energetiche alternative, osserva all'indirizzo del deputato Ferrari che precise norme legislative pongono specifici obblighi agli Enti di gestione per quanto riguarda l'allocatione di nuovi investimenti nel Mezzogiorno; chiede di conoscere in proposito le quote di risorse effettivamente destinate a tal fine, riservandosi di adottare ogni iniziativa utile nel caso che si evidenzi uno scostamento dai limiti di legge. Dichiarata la propria preoccupazione per la difficile situazione sociale nell'area napoletana, domanda di conoscere le iniziative che l'ENI intende intraprendere nei Campi Flegrei, d'intesa con altri gruppi pubblici e privati, secondo quanto riferiscono recenti notizie di stampa.

Il presidente Novellini avverte i Colleghi di aver convenuto col ministro Darida lo svolgimento di specifiche comunicazioni del Governo in merito agli investimenti degli Enti di gestione nel Mezzogiorno, a seguito di un'iniziativa promossa dal Gruppo comunista.

Il deputato Castagnola, ricordata la richiesta del proprio Gruppo diretta ad esaminare la legittimità e la congruità degli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno rispetto alle priorità stabilite per legge, sottolinea come i programmi degli Enti appaiano disancorati dalle scelte generali di politica economica. Manifesta apprezzamento per alcuni spunti contenuti nella relazione del collega Pumilia e sostiene l'utilità di svolgere una discussione anticipata dei programmi pluriennali degli Enti rispetto alla presentazione dei documenti di programmazione finanziaria generale, per far valere la pregiudizialità dei programmi medesimi rispetto alla destinazione delle risorse.

Il presidente Novellini, interrompendo l'oratore, ricorda che l'Ufficio di presidenza

della Commissione, nel corso dell'ultima riunione, ha concordato di affrontare col Ministro la questione testè sollevata.

Il deputato Castagnola, proseguendo il suo dire, stigmatizza la mancanza delle richieste informazioni sugli aspetti fiscali delle fusioni societarie avvenute nell'ambito dell'Ente e ritiene discutibili alcuni profili della politica valutaria seguita dall'ENI, secondo quanto emerge da una documentazione recentemente acquisita. Completata la fase di risanamento, sembra aprirsi una di espansione, di cui invece non c'è sufficiente traccia nei programmi; occorre pertanto lanciare senza indugio le necessarie iniziative, in particolar modo nel campo della chimica dove la bilancia commerciale del Paese risulta strutturalmente passiva. L'Italia a suo avviso dispone di un numero limitato di anni per procedere ad un rovesciamento di tendenza.

Agli intervenuti nella discussione replica il presidente dell'ENI professor Reviglio. Ringraziato il relatore per la pregevole relazione posta a disposizione dei Commissari, in merito al riassetto delle partecipazioni statali, ricorda che presso il Ministero sta operando la commissione Grassini. Premesso che in questo campo le scelte fondamentali spettano all'autorità politica, dichiara che la polissettorialità degli Enti non va intesa in termini astratti, bensì in relazione alle situazioni concrete. L'ENI in particolare ha abbandonato i settori del vetro e dell'alluminio, lasciando ad altri le relative responsabilità ed ha deliberato altresì l'uscita dal settore tessile, in quanto non giudica necessaria la permanenza di questa attività nell'area pubblica. Definiti come strategici soltanto quegli obiettivi che l'operatore pubblico è in grado di raggiungere meglio dell'imprenditore privato, sostiene che nel tessile non sussistono sufficienti sinergie con le altre produzioni del gruppo; il risanamento risulta per lo più completato e sono state attivate numerose iniziative economiche sostitutive. La privatizzazione non potrà dunque andare a detrimento dei livelli occupazionali e per lo sviluppo futuro di queste aziende sembrano più idonee le imprese private, data la loro maggiore flessibilità e le migliori loro possibilità di stabilire adatte sinergie. Il settore mecca-

notessile è invece strategico per l'ENI, perchè è un settore a fortissima innovazione ed una sua cessione non è ipotizzabile, malgrado i soddisfacenti risultati economici ottenuti. L'Ente conta di raggiungere rilevanti traguardi internazionali in questo campo, sfruttando la complementarità con le produzioni svolte dalla Nuovo Pignone. Sottolineato che in certi casi una diversificazione produttiva è opportuna per superare l'alternando andamento dei cicli economici, dichiara che il programma energetico dell'ENI appare sì ambizioso, ma realizzabile ai valori correnti del mercato petrolifero. L'incertezza degli scenari è stata finora fronteggiata con una grande flessibilità operativa; rassicuranti sono i risultati fin qui ottenuti, sebbene qualche dubbio si possa nutrire sul loro mantenimento nell'immediato futuro. In merito ai possibili interventi nei confronti dei paesi mediterranei, chiarisce che si tratta di operazioni aventi carattere non assistenziale, bensì finalizzate a promuovere il lavoro italiano all'estero ed a riequilibrare le minori entrate petrolifere di quelle economie. Informa che non è stata ancora costituita la prevista società mista ENI-ENEL-ENEA, ma importanti passi avanti sono stati adottati e si attende di passare alla fase costitutiva nel corso dei primi mesi del 1987.

Nella chimica una certa lentezza di movimento, segnalata anche dal relatore, dipende da perduranti e pesanti diseconomie logistiche e strutturali, fatti salvi certi campi dove i risultati sono già positivi. I traguardi complessivi sono stati tuttavia giudicati straordinari anche da osservatori imparziali; a Montedison è stata rivolta una proposta di *joint venture*, non finalizzata però all'uscita dell'operatore privato dalla chimica di base, come sostenuto da qualcuno. La chimica primaria va innanzitutto rafforzata ed occorre stabilire una diversificazione tra i due gruppi per quanto riguarda la chimica secondaria, secondo quanto ha già avuto occasione di esporre in Parlamento. Augurandosi che il gruppo privato fornisca una risposta positiva, l'ENI intanto continua a studiare la fattibilità di acquisizioni di medie dimensioni, per rafforzare la presenza pubblica in singoli campi e prosegue altresì nello sforzo di de-

stinare ogni possibile risorsa alla ricerca. Ribadita la convenienza del ritiro dall'asta per l'acquisizione del gruppo Uniroyal, chiarisce, a proposito degli investimenti da destinare al Mezzogiorno secondo le prescrizioni di legge, che l'ENI dirige verso i Paesi esteri circa il 40 per cento delle risorse complessive, quota che va pertanto defalcata dall'ammontare sui cui calcolare l'osservanza dell'obbligo legislativo. Rispondendo inoltre ai numerosi quesiti rivolti tra l'altro dal deputato Cherchi, osserva che nel nostro Paese non esiste una normativa specifica sui gruppi industriali; giudica quindi opportuna la disciplina fiscale che ha consentito di alleviare le perdite Samim compensandole in parte con gli utili Agip. Ricordato che l'ENI ha rinunciato negli ultimi esercizi a richiedere ulteriori apporti al fondo di dotazione per un atto di responsabilità verso il Paese, illustra le misure necessarie per riportare all'equilibrio economico il settore minerometallurgico, avvalendosi tra l'altro della specifica esperienza internazionale vantata dall'Agip e malgrado le negative previsioni circa il corso dei metalli nei mercati internazionali. È inopportuno in questa fase il passaggio del settore ad un altro Ente pubblico, anche per non accrescere le incertezze che già esistono. Precisato che il completamento della metanizzazione del Mezzogiorno subirà qualche slittamento a causa dei ritardi legislativi, sostiene che occorre prevedere misure incentivanti per incrementare l'impiego del metano. Stimata la rendita metanifera che origina dalla Valle Padana, chiarisce che essa è risultata trascurabile nel corso del 1986, perchè in massima parte compensata dallo sfavorevole andamento dei prezzi petroliferi. Il metano è concorrenziale con l'olio combustibile, ma non con il carbone; esso appare tuttora vantaggioso in termini economici, anche non considerando i benefici ambientali. Il gas è ceduto all'ENEL a prezzi favorevoli perchè la fornitura avviene sulla base di contratti interrompibili; la quantità cedibile non è però illimitata ed accrescerla non appare economicamente giustificato. Risponde inoltre con ampiezza di dettagli sui prevedibili e positivi risultati del settore petrolifero,

ai correnti prezzi di mercato. Riaffermata l'esigenza di procurarsi nuove risorse minerarie all'estero, rassicura il deputato Cherchi sugli sforzi intrapresi per potenziare la ricerca nello stabilimento di Ottana. Annuncia l'imminente costituzione di una società mista con operatori privati per la fornitura di servizi energetici e precisa che l'esistenza di una pluralità di iniziative in campo turistico risulta opportuna. Dichiaratosi favorevole ad intese con società dell'IRI per contribuire alla soluzione dei problemi dell'area napoletana, ritiene premature certe notizie apparse sulla stampa e ricordate dal senatore Pistolesse. L'ENI dispone delle necessarie tecnologie per il trattamento dei rifiuti industriali ed urbani ed è pronto a stabilire ogni intesa con altri operatori. Nell'informatica, considerato che gli appalti del Ministero delle finanze devono essere affidati a società pubbliche, sostiene l'utilità di una situazione concorrenziale e di una competizione anche con le aziende private. All'indirizzo del deputato Ferrari spiega che l'ENI si preoccupa innanzitutto di assicurare l'approvvigionamento energetico del Paese, sforzandosi di accrescere il grado di copertura con greggio di propria produzione. Chiarito che l'Ente ha deliberato di procedere alla cessione delle aree agricole possedute, a meno che non ricorrano esigenze di sperimentazione, informa che è stata già attuata la separazione tra società editoriale e società tipografica, pur sopravvivendo esigenze di riduzione dei costi tipografici. Concorda con l'impostazione espressa dal deputato Ferrari circa i compiti di progettazione svolti nel campo della politica meridionalistica e mette in rilievo la necessità di procedere alla formazione del personale indispensabile per la gestione degli impianti di depurazione. Conclude dichiarando la propria disponibilità a rendere ancora più analitici i programmi futuri dell'Ente.

Il presidente Novellini, ringraziato il professor Reviglio per l'utilità dei chiarimenti forniti, avverte che il seguito dell'esame del programma dell'ENI avverrà in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 18,30.